

MARCO GAY il presidente di **confindustria Piemonte**: "Il Green Pass è uno strumento utile. Ora si possono concordare cambiamenti nei protocolli con i sindacati, non si fanno battaglie"

“I temi di sicurezza e salute non si mettono in discussione”

L'INTERVISTA

CLAUDIALUISE

«**N**on si può mettere in discussione la massima attenzione alla salute sui posti di lavoro. Già prima di queste settimane di pausa era così e ora dobbiamo riprendere da questo presupposto». Il presidente di **Confindustria Piemonte**, **Marco Gay**, racconta quali sono i presupposti da cui si deve partire per il ritorno dalle ferie.

Come riprenderanno le aziende dopo la pausa?

«Oggi c'è uno strumento in più che è il Green Pass ed è il modo più efficace che abbiamo per salvaguardare la salute delle persone. Come ha detto il presidente Bonomi, nell'immediato c'è la possibilità di concordare cambiamenti nei protocolli sottoscritti con i sindacati un anno fa. Sicuramente è positivo che la campagna vaccinale stia proseguendo con buoni numeri e risultati. Nessuno di noi può permettersi che si fermi anche solo un'azienda».

Nelle aziende rimaste aperte, è scoppiato il caso dell'imposizione del Green Pass per accedere in mensa. Basta il chiarimento arrivato dal governo su questo punto?

«Credo sia doveroso avere una normativa chiara e precisa a cui fare riferimento. Aspettiamo indicazioni, la prima premura di tutti noi è che ci sia la sicurezza massima e che nessuno corra rischi. Penso anche ai lavoratori più fragili, ai più deboli, a quelli che non si possono vaccinare».

I sindacati hanno parlato di fughe in avanti che creano discriminazione e spaccature. Lei crede invece che sia legittimo?

«Più che giusto, credo che il Green Pass sia uno strumento di verifica da utilizzare. Oggi



La mensa esterna allestita per i lavoratori della Hanon Systems privi di Green Pass



MARCO GAY
PRESIDENTE
CONFINDUSTRIA PIEMONTE

Sui tamponi è necessario avere indicazioni: il costo non si può scaricare sulle imprese

vediamo la pandemia meno forte, c'è una diminuzione dei contagi e delle ospedalizzazioni proprio grazie ai vaccini. Ma questo deve essere un tema su cui lavorare insieme, non su cui condurre una battaglia perché non vi può essere

contrapposizione sulla sicurezza e sulla salute».

Ritiene bisogna introdurre l'obbligatorietà?

«Credo debba essere un tema di responsabilità. Noi siamo pronti a fare la nostra parte come è stato con la realizzazione di hub vaccinali. Quindi se ci sarà da confrontarsi in azienda lo faremo, parlare di vaccinazione è un'esigenza di responsabilità».

Le aziende possono garantire i tamponi gratuiti per i lavoratori?

«Serve capire chi li deve pagare, e anche qui aspettiamo un'indicazione. E poi bisogna che ce ne siano su come poter fare il tampone, ma in ogni caso non è un costo che si può pensare di scaricare sulle imprese».

Come prosegue la ripresa per le aziende piemontesi?

«L'industria ha reagito, anche se all'inizio a macchia di leopardo. Si sono ripresi prima alcuni settori, oggi ci si sta indirizzando su una ripartenza generale e questo è un fattore importante. Con il Pnrr, la programmazione 2021-27, e la ca-

pacità di export delle imprese noi ci aspettiamo, e auspichiamo, che a settembre si continui in questa direzione. Charamente per farlo bisogna essere sempre più in sicurezza».

Oltre all'incertezza sul Covid ci sono altri elementi che possono bloccare la ripresa?

«Oltre a quelli già denunciati, come il costo delle materie prime, servirebbe che venissero messe in campo rapidamente le prime azioni del Pnrr in modo che ci possa essere uno stimolo in più alla ripartenza. La crisi non è ancora stata superata ma la direzione che l'industria ha intrapreso è positiva. Ora bisogna accelerare guardando anche a un partenariato tra pubblico e privato».

Cosa si aspetta dalla riforma degli ammortizzatori sociali?

«Che siano al passo con un lavoro che cambia, che abbiano la formazione e la riqualificazione professionale al centro. Come Confindustria abbiamo fatto delle proposte e ora ci aspettiamo di essere coinvolti dal ministro Orlando per i prossimi passi». —